

Tornano a crescere i ricoveri Terza dose: 16 mila prenotati

Ieri 78 nuovi casi nella regione, 10 in più nel Savonese e 14 nell'Imperiese

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

«A oggi sono 16.494 le prenotazioni per la terza dose: alle 440 dei sanitari non ospedalieri e operatori di interesse sanitario si aggiungono le 14.798 di persone over 80 e le 1.256 di soggetti immuno compromessi. Sul fronte della diffusione del virus, l'incidenza a livello regionale è di 28 casi ogni 100 mila abitanti la settimana: la provincia di Savona è a quota 28, quella della Spezia a 21, Imperia a 38 e la Città metropolitana di Genova a 25». Così il presidente della Regione Giovanni Toti fa il punto della situazione Covid in Liguria.

La campagna vaccinale è proseguita ieri con 5.085 somministrazioni: gli immunizzati con doppia dose sono 1.037.856, il 68% della popolazione, le terze dosi sono arrivate a 8.846, restano ancora fermi alla prima dose in 126.205. Il 23% della popolazione non è vaccinato. Sono state consegnate 2.546.860 dosi, ne sono state somministrate 2.201.917, l'86%.

Intanto «proseguono le somministrazioni della terza dose agli operatori che svolgono le loro attività nelle strutture ospedaliere e nelle Asl e sono partite ieri le prenotazioni dedicate per gli operatori di interesse sanitario che svolgono la loro attività nelle strutture socio-sanitarie e socio assistenziali pubbliche e private, nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali: in sole 4 ore, dalle 12 alle 18, si sono prenotate 440 persone, che riceveranno la terza dose, secondo le disposizioni governative, trascorsi almeno 6 mesi dalla seconda». Da lunedì prossimo, 18 ottobre, saranno prenotabili attraverso il portale prenotovaccino tutti gli ultrafragili over 18, mentre da giovedì 21 tutti i soggetti dai 60 anni in su potranno prenotare la terza dose. Sono 78 i nuovi contagiati



Non ci sono altre vittime, ma gli ospedalizzati sono 56, sei in più

in Liguria, il 2,54% dei 3.062 tamponi molecolari effettuati, l'1,14% se si aggiungono 3.756 test antigenici rapidi: il giorno prima le percentuali erano 2 e 0,72. I positivi totali sono 2.075, 1 in meno, perché ci sono 79 guariti, i nuovi casi sono 14 in Asl 1, 10 in Asl 2. Non ci sono vittime, gli ospedalizzati sono 56, 6 in più, ma scendono da 6 a 5 i casi gravi in terapia intensiva. I pazienti in isolamento domiciliare sono 831, 1 in più, e i ricoverati sono 6 in Asl 1, di cui 1 in intensiva, 14 in Asl 2, 11 al Sa Martino, di cui 3 in intensiva, 13 al Galliera, 3 in più, dopo varie settimane di nuovo un caso al Villa Scassi, 2 in Asl 4, 6 in Asl 5, 1 in più, di cui 1 in intensiva. Le persone in quarantena sono 1194, 47 in più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVONA: DAVANTI ALLA PREFETTURA

Green Pass per i lavoratori domani la protesta del Cub

Il Cub, sindacato di base, annuncia una nuova protesta per domani, giornata in cui entra in vigore l'obbligo del Green Pass per i lavoratori. Dalle 8 alle 12 il Cub organizzerà un presidio davanti alla Prefettura per protestare contro il certificato verde e lancia un appello alla protesta.

«L'invito che rivolgiamo a tutti — spiega il Cub — è di, non presentare al datore di lavoro alcun certificato, lasciarsi allontanare dal luogo di lavoro, chiedendo che venga formalizzato per iscritto. Invitiamo anche a partecipare al presidio e dimostrare così che questa misura, oltre che discriminatoria e lesiva della dignità e dei diritti delle persone, non solo non



Manifestazione anti Green Pass

ha alcuna valenza sanitaria ma è anche pesantemente nociva all'economia e all'organizzazione del lavoro, privando i dipendenti della giornata di stipendio ma anche i datori di lavoro della prestazione lavorativa cui dovranno, noi rite-

niamo controvoglia, rinunciare. In pratica, con queste modalità, il Governo ci autorizza a scioperare ogni volta che vorremo, senza peraltro dover formalizzare alcuna comunicazione ma semplicemente dichiarando la nostra impossibilità a prendere servizio, poiché non abbiamo potuto, per qualsiasi motivo, eseguire il previsto tampone». Per contestare l'obbligo del Green Pass, che definisce «un lasciapassare punitivo e discriminatorio verso chi non ha accolto l'invito alla vaccinazione anti covid» il Cub ha organizzato sabato scorso uno sciopero generale ed un corteo che ha attraversato il centro città. E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVONA



Il 95 per cento di tamponi rapidi è stato chiesto da lavoratori

Assalto alle farmacie per la prenotazione dei tamponi rapidi

E' assalto alle farmacie della provincia per la prenotazione dei tamponi rapidi per la verifica dell'infezione da coronavirus. L'obbligo del Green Pass per i lavoratori pubblici e privati, a partire da domani, ha fatto scattare la corsa al test rapido ogni due giorni. Nella gran parte delle farmacie della provincia che fanno i tamponi le agende di ottobre e novembre sono già quasi al completo. Molti di quelli che hanno scelto la via dello screening rapido per ottenere la certificazione verde si stanno informando per prendere gli appuntamenti per i mesi successivi. In base ai dati di Federfarma delle 120 farmacie della provincia sono 35 quelle che fanno i tamponi, di queste 13 a Savona. I prezzi vanno da 8 a 12 euro a seconda delle farmacie (il prezzo massimo fissato dal governo è di 15 euro).

«Si rivolgono a noi persone che senza Green Pass non possono lavorare — spiega Aldo Gallo di Federfarma — e prenotano i tamponi. In genere le farmacie lavorano su prenotazione e ci sono già delle liste d'attesa. In alcune il tampone si può fare anche senza prenotazione, ma c'è il rischio che non ci sia disponi-

bilità e c'è chi ha già fissato più appuntamenti in modo da non dover fare la coda in farmacia per prenotare ogni volta. Un tampone rapido richiede 10 minuti solo per l'attesa dell'esito e non tutte le farmacie sono strutturate per garantire questo servizio per tutto l'orario di apertura». Facendo un calcolo approssimativo, una persona che, per lavoro, deve fare tre tamponi a settimana da qui al 31 dicembre avrà spesso intorno ai 500 euro, un costo che raddoppia se i lavoratori in famiglia sono due. Da inizio mese i tamponi rapidi fatti dalle farmacie sono stati 5.188. Anche se non è possibile stabilire quanti sono stati richiesti per motivi di lavoro e quanti per altre ragioni, si stima che almeno il 95% sia stato richiesto da lavoratori. Per garantire il servizio le farmacie si sono organizzate in alcuni casi estendendo l'orario dedicato ai tamponi, facendo aperture straordinarie e assumendo personale extra. «Prevediamo un raddoppio delle richieste — conclude Gallo — e temiamo che la situazione si faccia pesante per le farmacie che, ovviamente, non si occupano solo dei test Covid». E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA